

Busitalia punta al 25% del mercato

Marco Morino

MILANO

Il gruppo Fs Italiane, attraverso la controllata Busitalia, ambisce a un ruolo da protagonista sul mercato dei servizi autobus, sia in Italia sia in Europa. «Con il piano industriale 2017-2026 - spiega al Sole 24 Ore l'amministratore delegato di Busitalia, Stefano Rossi - abbiamo fatto evolvere il modello di business. Il gruppo punta a diventare un'azienda europea di mobilità integrata in grado di accompagnare i viaggiatori dalla porta di casa fino alla loro destinazione. Questo vuol dire che la parte di investimenti destinata ai servizi su gomma consentirà un forte incremento della quota di mercato del trasporto su strada, oggi ferma al 6%».

Rossi è in viaggio verso l'Olanda, dove oggi è previsto il closing dell'operazione che condurrà Busitalia ad acquisire Qbuzz, tra i principali opera-

tori dei Paesi Bassi nel settore del trasporto pubblico locale (bus e tram).

Basisolide sul mercato domestico consentiranno alla società di trasporto su gomma del gruppo Fs di crescere anche in Europa. Il piano industriale di Fs Ita-

MODELLO DI BUSINESS

L'ad Rossi: «Il gruppo vuole diventare un'azienda europea di mobilità integrata»
Oggi in Olanda il closing per l'acquisizione di Qbuzz

liane, che riconosce al trasporto su gomma un ruolo importante nella mobilità integrata, assegna infatti a Busitalia un obiettivo sfidante: raggiungere, entro il 2026, il 25% del mercato Tpl (trasporto pubblico locale) italiano. Oggi l'offerta di trasporto del gruppo Busitalia copre circa 100

milioni di bus/km annui, 2,7 milioni di treni/km e 41 mila miglia nautiche, con circa 2.300 autobus, 46 treni, 18 tram e sette motonavi. Le persone trasportate risultano circa 190 milioni l'anno. Dice Rossi: «Vista la frammentazione del mercato italiano (oltre 1.200 operatori) in termini di produzione siamo leader a livello nazionale e abbiamo la giusta potenzialità industriale per poter centrare l'obiettivo. Senza tralasciare, ovviamente, le opportunità di sviluppo sul mercato europeo, naturale estensione di quello domestico».

Nella visione di Rossi, il futuro della mobilità urbana del Paese dipende dalla capacità di realizzare un riequilibrio modale verso soluzioni di trasporto collettivo, visto che la situazione attuale è fortemente sbilanciata verso la mobilità individuale (auto e moto) con enormi problemi di congestione e costi ambientali. «Busitalia - dice Rossi -

si candida a essere protagonista di questo *shift* modale partecipando a gare e acquisendo operatori strategici per la gestione dei servizi. Nei prossimi anni riteniamo che la stagione delle gare italiane andrà a regime. La nostra convinzione è che, come in altri Paesi, anche in Italia nasceranno player di grandi dimensioni. E Busitalia vuole avere un ruolo di primo piano nello sviluppo di nuovi modelli di mobilità integrata».

Per quanto riguarda lo sviluppo dei collegamenti bus a lunga percorrenza, Busitalia ha lanciato il nuovo servizio Busitalia Fast che, ogni giorno, con una flotta di 60 autobus di ultima generazione, collega 15 regioni italiane e oltre 90 città in Italia e in Germania. «Entro il prossimo anno - assicura Rossi - amplieremo la nostra presenza in Europa anche con il coinvolgimento di partner qualificati».